

UC Merced

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography

Title

Il Piano di Rascino (Rieti): note fitogeografiche

Permalink

<https://escholarship.org/uc/item/3q07865t>

Journal

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography, 6(1)

ISSN

1594-7629

Authors

Pedrotti, F.

Sanesi, G.

Ballelli, S.

et al.

Publication Date

1979

DOI

10.21426/B66110041

Peer reviewed

PEDROTTI F.* - SANESI G.** - BALLELLI S.* - CORTINI PEDROTTI C.*
ORSOMANDO E.*

Istituto di Botanica dell'Università di Camerino*
Istituto di Geologia Applicata dell'Università di Firenze**

Il Piano di Rascino (Rieti): note fitogeografiche (*)

Il Piano di Rascino (Rieti), situato a 1142 m di quota sul gruppo del M. Nuria nel Lazio, è formato da una vasta depressione di natura prevalentemente tettonica, come si può notare anche dalle numerose faglie che lo delimitano. Esso è circondato da rilievi fortemente fratturati costituiti da sedimenti calcarei cretacei e liassici; il suo fondo è colmato da depositi alluvionali e lacustri e da sedimenti vulcanici rimaneggiati.

L'idrografia superficiale del Piano di Rascino è assai complessa e si articola in tre sistemi paralleli che convergono verso Nord-Est, che trovano il loro sbocco sotterraneo in coincidenza con le fratture dei calcari, al margine del bacino, ove sono localizzati gli inghiottitoi.

Il primo sistema è costituito da un lago di forma oblunga e assai ramificato, denominato «Lago di Rascino», alimentato da acque meteoriche e da alcune sorgenti che si trovano all'estremità dei numerosi rami. L'acqua del lago durante l'anno subisce forti variazioni di livello fino ad avere un minimo durante il periodo estivo, in coincidenza con la diminuzione delle piogge; all'estremità settentrionale del lago, alla base delle pendici che delimitano il piano, si trova un inghiottitoio che si può osservare soltanto durante i periodi di magra.

Il secondo sistema è formato da una depressione allungata, denominata «Lago Verde», con fondo acquitrinoso e completamente invaso dalla vegetazione; su di esso si innestano tre rami all'estremità dei quali talvolta si osservano affioramenti di acqua. Anche qui è presente un inghiottitoio, situato al margine della depressione.

(*) Lavoro eseguito con il contributo del C.N.R. (Ct. n. 72. 00839. 04 e n. 73. 00420. 04)

Il terzo sistema è costituito da un fosso principale, denominato «Fossa del Mulino», sul quale si innestano numerosi rami che incidono il fondo del piano e alla cui estremità si trovano alcune risorgive ricche di acqua a primavera, che vanno quindi diminuendo di portata fino quasi ad esaurirsi durante l'estate. La «Fossa del Mulino» si esaurisce in un grande inghiottitoio localizzato alla base degli affioramenti calcarei circostanti.

Il fondo del piano è inoltre cosparso di doline, di forma tondeggiante e con fondo impermeabile, molto simili alle doline definite a «scodella» del Pian Grande di Castelluccio di Norcia (CORTINI PEDROTTI e Altri 1973).

Sul margine esterno del Piano di Rascino sono dislocati numerosi casolari che vengono ancora in parte utilizzati per l'alpeggio estivo del bestiame; la presenza dell'uomo in tutta la zona risale ad epoche molto antiche come è testimoniato anche dai ruderi del Castello di Rascino e del villaggio di S. Maria (PATELLA 1976). Tutte le parti utili pianeggianti vengono sottoposte alla fine di giugno allo sfalcio, esclusi due settori lungo i quali le greggi hanno la possibilità di transitare anche prima della fienagione per recarsi all'abbeveraggio sulle rive del lago; dopo lo sfalcio tutta l'area dei prati è aperta al pascolo. La fascia di contatto tra le pendici rocciose e il fondo del piano può essere talvolta posta a coltura, soprattutto con orzo, segale o frumento.

Il Piano di Rascino rientra nella fascia climax del faggio (*Fagus sylvatica*), di cui tuttora sono presenti vasti boschi, in parte governati a ceduo ma talvolta anche a fustaia.

LA VEGETAZIONE

Sul fondo del Piano di Rascino è insediata una vegetazione esclusivamente erbacea, che si può attribuire a diverse classi, delle quali è riportato l'elenco sulla carta della vegetazione allegata.

Viene qui fatto un breve riferimento soprattutto a quelle classi di vegetazione che comprendono le associazioni degli ambienti umidi e cioè il lago, le doline, i fossi, le sorgenti, gli inghiottitoi.

La vegetazione del lago appartiene alla classe *Potamogetonetea* e, data la scarsa profondità dell'acqua, rientra nella sola alleanza del *Nymphaeion*, di cui è presente un'unica associazione che occupa tutto lo specchio lacustre, denominata *Ranunculetum aquatilis*. Le

idrofite che compongono questa associazione sono *Ranunculus aquatilis*, *R. trichophyllos*, *Ceratophyllum demersum*, *Myriophyllum spicatum*, *Vallisneria spiralis*, *Polygonum amphibium*, *Potamogeton crispus* e *P. natans*; talune di queste specie, tra cui soprattutto *Ranunculus aquatilis*, affiorano sullo specchio d'acqua e talvolta si addensano qua e là in chiazze abbastanza dense.

Lo specchio lacustre è interrotto da alcuni isolotti, più o meno rotondi, di elofite (*Typha angustifolia* e *Scirpus lacuster*) che formano due associazioni estremamente impoverite denominate rispettivamente *Typhetum angustifoliae* e *Scirpetum lacustris*; gli isolotti di *Typha angustifolia* hanno un diametro molto più grande rispetto a quelli di *Scirpus lacuster*, la cui distribuzione è rappresentata sulla carta della vegetazione.

La vegetazione delle rive del lago appartiene alle due classi *Isöeto-Nanojuncetea* e *Plantaginetea majoris*, di cui la prima è formata prevalentemente di terofite e la seconda di emicriptofite. Fra le specie della classe *Isöeto - Nanojuncetea* si devono ricordare *Peplis portula*, *Gnaphalium luteo-album*, *Juncus bufonius*, *Sagina procumbens* e *Ranunculus lateriflorus*, il cui significato fitogeografico è messo in evidenza più avanti. Queste specie si insediano sul terreno lasciato libero dalle specie perennanti e quindi più invadenti, sul suolo umido, dopo il ritiro dell'acqua.

La vegetazione della classe *Plantaginetea majoris* appartiene all'alleanza dell'*Agropyro-Rumicion crispi*, che al Piano di Rascino si può suddividere in tre associazioni denominate rispettivamente *Montio-Juncetum inflexi*, *Rorippo-Agrostietum stoloniferae* e *Rumici-Alopecuretum geniculati*.

L'associazione *Montio-Juncetum inflexi* si sviluppa all'inizio dei rami dei fossi dei tre sistemi prima descritti, in corrispondenza degli affioramenti temporanei di acqua; in queste stazioni al periodo primaverile ricco di acqua fa seguito la stagione estiva, asciutta e molto secca. Sono queste variazioni periodiche che permettono lo insediamento delle specie dell'*Agropyro-Rumicion crispi*, tra cui *Juncus inflexus*, *Ranunculus repens*, *Mentha pulegium* e *Carex hirta*.

Il *Rorippo-Agrostietum stoloniferae* è presente sulle rive del lago e in corrispondenza degli inghiottitoi; fra le principali specie si possono ricordare *Rorippa sylvestris*, *Agrostis stolonifera*, *Rumex crispus*, *Mentha pulegium* e *Potentilla reptans*. Sulle rive del lago sono presenti anche *Agrostis canina*, *Veronica scutellata*, *Trifolium*

micranthum e qualche altra specie, che permettono di differenziare la subassociazione *agrostietosum caninae*; tale subassociazione è presente sulle rive del lago nella parte più esterna e quindi più asciutta, mentre verso il centro del lago, ove l'umidità è maggiore, è sostituita dal *Rumici-Alopecuretum geniculati* con *Alopecurus geniculatus*, *Mentha pulegium* ed altre specie.

La specie che predomina fisionomicamente è però *Heleocharis palustris*, che forma una fascia omogenea e continua lungo tutto il perimetro del lago (*Rumici-Alopecuretum geniculati heleocharidetosum palustris*).

Il *Rumici-Alopecuretum geniculati* è presente pure nel Lago Verde, con una subassociazione denominata *alopecuretosum utriculati*, che rappresenta una transizione verso i prati dell'ordine *Trifolio-Hordeetalia*, condizionati dalle minori variazioni del livello dell'acqua.

Le doline a scodella ed alcune depressioni più ampie e di forma irregolare sono occupate dal *Caricetum leporinae*, una nuova associazione della classe *Nardo-Callunetea*, più igrofila rispetto al *Nardetum apenninicum* e caratterizzata da un'addensarsi di *Carex leporina* e dalla forte diminuzione o scomparsa di *Nardus stricta*.

Le doline a scodella di maggiore profondità rispetto alle precedenti ospitano invece il *Caricetum vulpinae*, una associazione del *Magnocaricion* che forma vasti prati acquitrinosi.

Tutti i settori del Piano di Rascino non interessati a fenomeni di inondazione, ove il drenaggio quindi è normale, sono occupati dai prati falciabili del *Cynosuro-Trifolietum repentis*, che si può distinguere in diverse subassociazioni a seconda delle caratteristiche del substrato.

I SUOLI

Al Piano di Rascino si osservano catene di suoli ad idromorfia decrescente passando dalle doline a *Caricetum vulpinae*, al *Nardetum apenninicum*, al *Cynosuro - Trifolietum repentis*. In questa ultima associazione si hanno suoli ben drenati con qualche aspetto collegato con il ristagno di acqua solo in profondità.

I suoli più idromorfi si ritrovano nelle doline a *Carex* e nei Nardeti. Sono questi dei suoli acidi con pH attorno a 5 in tutto il profilo. La saturazione in basi è molto bassa e non supera il 20%. Queste condizioni di forte acidificazione si riscontrano anche in as-

sociazioni analoghe al Pian Grande di Castelluccio di Norcia (CORTINI PEDROTTI e Altri 1973). Come al Pian Grande si osserva un notevole accumulo di sostanza organica alla superficie del suolo. I contenuti sono attorno al 20%.

I suoli del *Cynosuro-Trifolietum repentis* sono, come si è detto, dei suoli ben drenati. Essi occupano morfologie più elevate dove le condizioni di drenaggio sono migliori. E' caratteristico di questi suoli un profondo orizzonte A con sostanza organica bene umificata derivante soprattutto dalla alterazione delle radici che penetrano a 60-70 cm di profondità non avendo limitazioni dovute alla permanenza di falde di acqua temporanee.

Sono suoli acidi profondi a profilo A, B, C classificabili come suoli bruni acidi, suoli questi che coprono gran parte dell'areale di diffusione del faggio nel nostro Appennino anche calcareo.

I suoli che si trovano sulle rive del lago ospitano le associazioni del *Rorippo-Agrostietum albae* e del *Rumici-Alopecuretum geniculati*. Sono, anche questi, dei suoli idromorfi ma l'andamento dell'umidità nel suolo è legato alle oscillazioni del lago anzichè al bilancio idrico del suolo come nei Cariceti e nei Nardeti.

Dal punto di vista della morfologia del profilo, sono suoli analoghi a quelli del Cinosureto che circonda il Lago di Rascino. In altre parole sembra che il lago, negli ultimi tempi, si sia allargato erodendo i suoli del Cinosureto circostante. Una sottile fascia in erosione è infatti presente attorno al lago e questi suoli sono delle fasi erose dei suoli del Cinosureto profondamente cambiati per ciò che concerne i regimi di umidità e le caratteristiche chimiche. Sono infatti suoli assai più idromorfi e molto meno acidi. Le condizioni di pH e saturazione in basi al Pian di Rascino non raggiungono che raramente condizioni di neutralità. Analisi mineralogiche della frazione sabbiosa dei suoli evidenziano infatti un largo contributo alla composizione dei sedimenti che formano il Piano di Rascino delle formazioni mioceniche e del piroclastico. In esse domina una componente detritica (quarzo, muscovite, feldspati) sicuramente derivante dalle circostanti arenarie e molasse del Miocene ed una componente vulcanica (pirosseni, sanidino, augite, vetro vulcanico bianco ad indice di rifrazione inferiore a 1,53). Tutte queste componenti sono assai poco calcaree se non prive di carbonati; i calcari che costituiscono il basamento e gran parte dei rilievi all'intorno non hanno cioè quasi per niente contribuito alla formazione del Piano di Rascino.

CARTA DELLA VEGETAZIONE

La carta della vegetazione è stata rilevata in scala 1:5.000 facendo uso di un piano quotato appositamente fotorestituito e delle foto aeree, con l'integrazione di numerosi percorsi sul terreno e di rilevamenti a vista, facendo riferimento alle particolarità geomorfologiche e topografiche. Data la ricchezza di tali particolari e la limitata estensione del piano, non è stato necessario ricorrere all'uso del teodolite, come invece è stato fatto in occasione del rilevamento della carta del Pian Grande di Castelluccio di Norcia (rilevata in scala 1:2000 e quindi ridotta per la stampa alla scala 1:5000) che presenta molte analogie con il Piano di Rascino.

Sulla carta della vegetazione sono segnati anche i punti ove sono stati eseguiti i profili del suolo e i prelievi dei campioni idrobiologici.

INTERESSE FITOGEOGRAFICO

Il Piano di Rascino fa parte di una serie di ambienti molto simili fra di loro distribuiti nell'Appennino centro-meridionale a partire dai Piani di Montelago nelle Marche fino ai Piani del Galdo e della Rotonda vicino a Lauria in Lucania. Essi presentano tutti, in misura più o meno marcata, fenomeni di carsismo e spesse volte ospitano laghi o laghetti con particolari condizioni microclimatiche, che hanno permesso l'insediamento di specie di notevole interesse fitogeografico per l'Appennino, come è già stato messo in evidenza per i Piani di Montelago (PEDROTTI 1967), per Colfiorito (PEDROTTI 1975) e per il Pian Grande di Castelluccio di Norcia (CORTINI PEDROTTI e Altri 1973).

Le idrofite che compongono le associazioni lacustri e palustri di Rascino sono tutte a distribuzione più o meno ampia (subcosmopolite), ma alcune di esse acquistano un particolare significato fitogeografico. Fra queste ultime si ricordano alcune specie circumboreali e eurosiberiane, legate agli ambienti torbosi e palustri, poco diffuse o rare lungo tutta la penisola, come *Carex echinata*, localizzata esclusivamente in alcune stazioni dei rami sorgentiferi, *Carex panicea*, limitata a poche stazioni delle depressioni umide con le associazioni del *Nardetum apenninicum* e del *Caricetum leporinae* e *Myosotis palustris*, presente soltanto nelle stazioni a *Carex echinata* prima ricordata.

Da segnalare inoltre *Ranunculus lateriflorus*, una specie limitata esclusivamente a poche stazioni lungo le rive del lago.

Ranunculus lateriflorus DC. secondo MEUSEL, JÄGER e WEINERT (1965) è un elemento mediterraneo - (turkestanico) - panno-

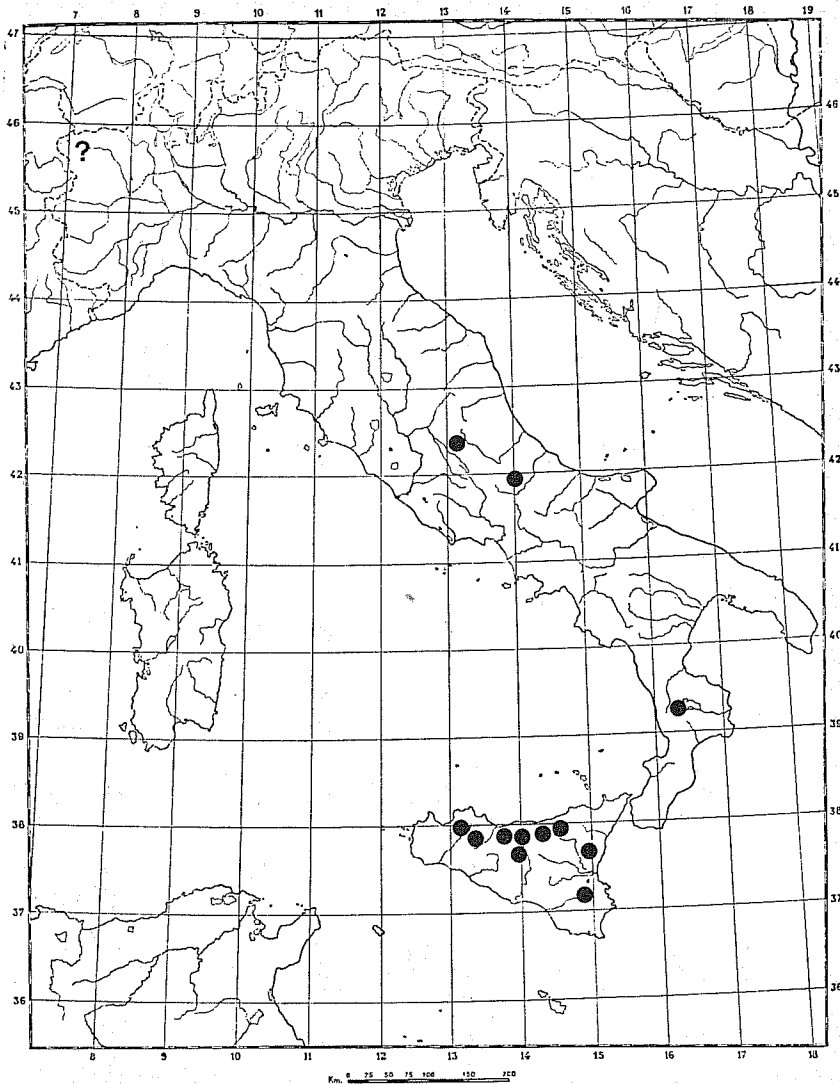


FIG. 1 - Distribuzione in Italia di *Ranunculus lateriflorus* DC. La stazione della Val d'Aosta è indicata con il ? perchè incerta; alcune stazioni della Sicilia sono state raggruppate con un solo simbolo.

CARTA DELLA VEGETAZIONE DEL PIANO DI RASCINO (RIETI)

Scala 1:5.000
 Equidistanza delle curve m 5



Base Ictografica - Soc. "GEOGRAFICA" - Firenze

Litografia Artistica Cartografica - Firenze 1977

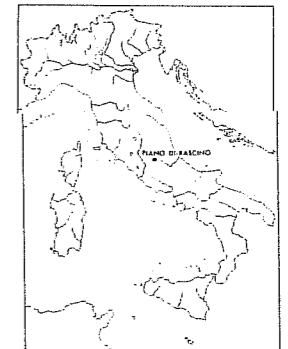
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
 Istituto di Botanica

Rilevamento della vegetazione a cura di:
 F. PEDROTTI - S. BALLELLI - C. CORTINI PEDROTTI
 E. ORSOMANDO (Istituto di Botanica - Camerino)

Rilevamento del suolo a cura di:
 G. SANESI (Istituto di Geologia Applicata - Firenze)

Rilevamento idrobiologico del sistema idrico a cura di:
 M. V. DI GIOVANNI - M. I. TATICCHI VIGANÒ - O. TIBERI
 (Istituto di Idrobiologia e Piscicoltura - Monte del Lago - Perugia)

Rilevamenti eseguiti negli anni 1974-75 con il contributo
 del C.N.R. (Ct. n. 72.00839.04 e n. 73.00420.04)



Posizione geografica dell'area cartografata

Vegetazione lacustre (Potamogetonetea)
 (Nymphaeion)



Renunculetum aquatilis

Vegetazione palustre (Phragmitetea)
 (Magnocaricion)



Caricetum vulpinae

(Phragmition)



Typhetum angustifoliae



Scirpetum lacustris

(Sparganio - Glycerion)



Glycerietum plicatae

Vegetazione degli stagni temporanei (Isoëto-Nanojuncetea)



Aggruppamento a *Pepils portula* e *Ranunculus lateriflorus*

Vegetazione pioniera in stazioni inondate e vegetazione delle aree calpestate (Plantaginea majoris)
 (Agropyro-Rumicion crispi)



Montia-Juncetum inflexi



Rorippo-Agrostietum stoloniferae



Rorippo-Agrostietum stoloniferae agrostietosum ceninae



Rumici-Alopecuretum geniculati heleocharidelosum pefustris



Rumici-Alopecuretum geniculati alopecuretosum utriculati

Transizioni



Aggruppamento a *Glyceria plicata* (transizione fra le alleanze del Nymphaeion e dell'Agropyro-Rumicion crispi)

Vegetazione ruderale e nitrofila (Chenopodietea)



Aggruppamento a *Conium maculatum* e *Cruciata laevipes*

Pascoli a nardo (Nardo-Callunetea)
 (Nardo-Agrostion)



Nardetum opennivicum polytrichetosum



Caricetum leporinae

Prati falciabili (Molinio-Arrhenatheretea)
 (Cynosurion)



Cynosuro-Triolietum repentis (falciato)



Cynosuro-Triolietum repentis polygonetosum (falciato)



Cynosuro-Triolietum repentis alopecuretosum utriculati (falciato)



Cynosuro-Triolietum repentis brometosum (falciato)



Cynosuro-Triolietum repentis festucetosum (pascolato)

Pascoli aridi (Festuco-Brometea)
 (Xerobromion)



Aggruppamento a *Bromus erectus*

Boschi di latifoglie (Quercio-Fagetea)



Fagetum (s.l.)

Campi



Campi e riposo



Campi in coltura



Aree con vegetazione scarsa o nulla



Profili di suolo



Punti di prelievo dei campioni idrobiologici



limite certo



limite incerto

nico, distribuito nell'Europa centro-meridionale, Africa del Nord (Algeria) e Asia occidentale fino alla Zungaria (COSTE 1937, MAIRE 1964, TUTIN et Altri 1964, DAVIS 1965).

E' una terofita di piccole dimensioni, che caratterizza la vegetazione degli stagni temporanei (classe *Isöeto-Nanojuncetea*), a distribuzione sporadica nell'Appennino centro-meridionale, più frequente in Sicilia; di essa vengono riportate le stazioni note fino ad oggi per l'Italia (fig. 1).

STAZIONI ITALIANE DI RANUNCULUS LATERIFLORUS

Vengono qui trascritte le stazioni di tale specie dedotte sulla base di osservazioni originali, degli esemplari d'erbario e dei dati forniti dalla letteratura ⁽¹⁾.

VAL D'AOSTA

La specie, segnalata nei prati umidi presso Aosta (PIOTTAZ in COLLA 1836, ZUMAGLINI 1860, VACCARI 1904-1911) non è stata in seguito più ritrovata (FIORI e PAOLETTI 1907-08, FIORI 1923-1925); tale stazione merita dunque una riconferma e viene riportata sulla carta della fig. 1 con un ?.

LAZIO

Esemplari esaminati: Piano di Rascino (Rieti), Ig. F. Pedrotti, 9.VI.1968 (CAME).

ABRUZZO

Esemplari esaminati: Quarto del Barone e Quarto di S. Chiara (L'Aquila), Ig. S. Ballelli, 24.VI.1974 (CAME).

Citazioni bibliografiche: Piano delle Cinque Miglia sotto Rivisondoli (FIORI 1923-25).

CALABRIA

Esemplari esaminati: Paludi della Sila (Herbarium Tenore) (NAP); Calabria ex Reyn. (Herbarium Gussone) (NAP). Nell'Erbario Gussone si trova anche un esemplare con la scritta generica Calabria-Sicilia. Cita-

(1) Sono stati consultati i seguenti Erbari: Firenze (FI), Camerino (CAME), Roma (RO), Napoli (NAP), Messina (MS), Catania (CAT), Palermo (PAL), Padova (PAD) e Torino (TO).

Ringraziamo vivamente i colleghi: B. Anzalone (Roma), G. Caputo (Napoli), G. Gramuglio (Messina), F. Montacchini (Torino), E. Poli (Catania) e F. Raimondo (Palermo) per le informazioni cortesemente comunicate.

zioni bibliografiche: nelle paludi della Serra in Calabria [sub. *R. nodiflorus*] (TENORE 1811-1815); in paludibus Sylarum, Serra (THOMAS in TENORE 1831); ex Calabria in paludibus della Serra (TENORE in BERTOLONI 1842); Calabria alla Sila (FIORI 1923-1925). Questa specie non è stata ritrovata da SARFATTI (1959) che si limita a riportare la citazione del TENORE.

SICILIA

Piana dei Greci, al Gurgo di Ddingoli e al Gurgo di Rebettoni.

Esemplari esaminati: Gurgo di Ddingoli, V-VII 1836 (PAL); Piana dei Greci al Gurgo di Ddingoli in Sicilia, lg. F. Parlatore, 12.VI.1836 (FI); in M. Moarta prope Panormum in uliginosis ad locus Gurgo di Ddingoli dicti marginis, lg. De Heldreich, 20-V-1840 (FI); Ddingoli, 7.VI.1842 (PAL); in uliginosis Piana dei Greci - Gurgo di Rebettoni, lg. E. et A. Huet du Pavillon, 21.V.1855 (FI); Ddingoli, V (PAL); Panormi al Gurgo di Ddingoli (CAT); Palermo... nella Piana (Erbario Gussone - NAP); Panormi al Gurgo di Ddingoli, ex Herbarium O.G. Costa (RO); Gurgo di Dingoli - Sicilia, lg. Parlatore (FI); Piana dei Greci, lg. G. Insenga (FI).

Citazioni bibliografiche: Piana de' Greci al Gurgo de' Ddingoli (GUSSONE 1828 e 1843); ex inundatis Siciliae alla Piana de' Greci, al Gurgo di Dingoli (GUSSONE, PARLATORE e TODARO in BERTOLONI 1842); Piana, GURGO di Dingoli (LOJACONO POJERO 1888).

S. Martino

Esemplari esaminati: S. Martino, V (PAL).

Monregale a Renda

Esemplari esaminati: nei luoghi umidi di Renda, IV.1828 (PAL).

Citazioni bibliografiche: Monregale a Renda (GUSSONE 1844).

La Pizzuta

Esemplari esaminati: Pizzuta, V. 1860, lg. Todaro (PAL).

Citazioni bibliografiche: La Pizzuta, 18.VI.1849, lg. A. Porcari (DE LEO 1965).

Ficuzza

Citazioni bibliografiche: Ficuzza (LOJACONO POJERO 1888)

Godrano al Gurgo lo Drago

Citazioni bibliografiche: Cotrano al Gurgo lo Drago (GUSSONE 1828 e 1843); Godrano, Gurgo Drago (LOJACONO POJERO 1888).

Imera

Citazioni bibliografiche: in arvis umidis maritimis prope Himeram veterem (PRESL 1826); Termini (PRESL in STROBL 1903). Si fa presente che Strobl ha riportato erroneamente l'indicazione di Presl attribuendola a Termini invece che ad Imera.

Madonie

Esemplari esaminati: Madonie (Herbarium Tenore) (NAP); Madonie (Herbarium Gussone) (NAP); nelle paludi delle Madonie, 1816 (PAL); Madonie, Ig. H. Ross (RO); Madonie: Piano della Codda (Polizzi), Ig. H. Ross, VII.1888 (PAL); Piano della Battaglia, nelle piccole conche periodicamente sommerse assieme a *Eleocharis nebrodensis*, m 1650, Ig. F. Raimondo, 30.V.1974 (PAL); ai margini dell'urgo di Pollicino, abbondante insieme ad *Antinoria insularis*, m. 1250, Ig. F. Raimondo, 8.VI.1975 (PAL); Piano Catarineci, nelle depressioni del prato a *Vulpia sicula* e *Plantago cupani*, m 1600, Ig. F. Raimondo, 2.VI.1975 (PAL); Piano Dalla, assieme a *Myurus minimus*, nelle depressioni periodicamente sommerse, m 1500, Ig. F. Raimondo, 2.VI.1975 (PAL); Piano di Ramunna, nelle conche in prossimità del lavinaru, abbastanza secco, m 1300, Ig. F. Raimondo, 8.VIII.1976 (PAL); Portella Mandarinini nelle depressioni periodicamente inondate, sparse nei prati del *Cynosurion*, m 1250, Ig. F. Raimondo, 3.VII.1977 (PAL); al bordo dell'urgo Niervu, presso Geraci, m 1300, Ig. F. Raimondo, VIII.1977 (PAL).

Citazioni bibliografiche: Madonie (LOJACONO POJERO 1888); Madonie nel Piano della Codda di Polizzi (GUSSONE 1828 e 1843); Polizzi (LOJACONO POJERO 1888); Piano della Codda di Polizzi (GUSSONE in STROBL 1903); San Paolo (MINA' in STROBL 1903).

Acquasanta

Esemplari esaminati: Acquasanta/Urgo di Cortoloni, Ig. Riccobono e Citarda, 5.VI.1879 (RO); Acquasanta Iago Cortatari, Ig. Riccobono e Citarda (?), 8.VI.1879 (PAL).

Motta d'Affermo

Citazioni bibliografiche: in oppido Motthae-Affermi a lu castagnu di lu principi [sub *R. nodiflorus*] (UCRIA 1789); Motta di Affermo (UCRIA

in GUSSONE 1828 e 1843); Motta di Affermo (UCRIA in LOJACONO POJERO 1888).

Caronia e Mistretta

Citazioni bibliografiche: boschi di Caronia e Mistretta (GUSSONE 1828 e 1843); Mistretta (LOJACONO POJERO 1888).

Capizzi

Citazioni bibliografiche: GUSSONE (1828 e 1843); LOJACONO POJERO (1888).

Nicosia

Citazioni bibliografiche: GUSSONE (1828 e 1843); LOJACONO POJERO (1888).

Biviere di Cesarò (Monte Soro)

Esemplari esaminati: Cesarò, Ig. Gasparrini, 13.VI.1830 (due fogli di erbario) (PAL); Monte Soro, V. 1850 (PAL); in palustribus, Monte Sori al Biviere m 1300, Ig. Zodda, VI; 1906 (MS).

Citazioni bibliografiche: Biviere di Bassano, Cesarò (TINEO in GUSSONE 1844). La specie non è stata più ritrovata da POLI e MAUGERI (1974).

Valdemone

Esemplari esaminati: in uliginosis inundatis montosis - Valdemone, Ig. Citarda, V (PAL, FI, MS).

Citazioni bibliografiche: Val Demone (LOJACONO POJERO 1888).

Catania

Citazioni bibliografiche: Catinae, in montosis humidis (TORNABENE 1887).

Monte Lauro (Monti Iblei)

Citazioni bibliografiche: BRULLO, GRILLO e TERRASI (1976).

Gurgo del Carnazzo

Citazioni bibliografiche: LOJACONO POJERO 1888. Non ci è stato possibile ritrovare tale località sulle carte geografiche della Sicilia.

RIASSUNTO

Il Piano di Rascino è un bacino di origine carsica e strutturale situato a 1142 m nel Monte Nuria (Lazio) e comprende un lago, alcune doline a forma di scodella con il fondo impermeabile e fossi che convogliano le acque agli inghiottitoi.

La vegetazione degli ambienti umidi è data dal *Ranunculetum aquatilis* (nelle acque del lago), dal *Typsetum angustifoliae* e *Scirpetum lacustris* (frammentari), da tre associazioni dell'*Agropyro-Rumicion crispi* (*Montio-Juncetum inflexi*, *Rorippo-Agrostietum albae* e *Rumici-Alopecuretum geniculati*), sviluppate lungo i fossi e sulle rive del lago, dal *Caricetum leporinae* e dal *Caricetum vulpinae* (nelle doline) e da un aggruppamento della classe *Isöeto-Nanojuncetea* la cui specie principale è *Ranunculus lateriflorus*; di esso è esaminata la distribuzione in Italia.

Al lavoro è allegata una carta della vegetazione in scala 1:5.000.

LETTERATURA CITATA

- BERTOLONI A., 1842 - *Flora Italica*. Bologna, V, pp. 501-502.
- BRULLÒ S., GRILLO M., TERRASI M.C., 1976 - *Contributo alla flora di Monte Lauro (Sicilia meridionale)*. Boll. Acc. Gioenia Sc. Nat., Catania, XII, pp. 79-83.
- COLLA A., 1833 - *Herbarium Pedemontanum*. Torino, p. 43.
- CORTINI PEDROTTI C., ORSOMANDO E., PEDROTTI F., SANESI G., 1973 - *La vegetazione e i suoli del Pian Grande di Castelluccio di Norcia (Appennino centrale)*. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, Serie 6, IX, pp. 155-249.
- COSTE H., 1937 - *Flore descriptive et illustrée de la France*. Parigi, I, p. 26.
- DAVIS P.H., 1965 - *Flora of Turkey*. Edinburgo, 1, p. 193.
- DE LEO A., 1965 - *L'erbario del Barone A. Porcari conservato nella biblioteca liciniana di Termini Imerese (Palermo)*. Lav. Ist. Bot. Giard. Col. di Palermo, Palermo, XXI, p. 267.
- FIORI A., 1923-1925 - *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Firenze, I, p. 665.
- FIORI A., PAOLETTI G., 1907-08 - *Flora analitica d'Italia*. Padova, Vol. IV, p. 105.
- GUSSONE J., 1828 - *Florae Siculae Prodromus*. Napoli, II, p. 54.
- GUSSONE J., 1843 - *Florae Siculae Synopsis*. Napoli, II, pp. 49-50.
- GUSSONE J., 1844 - *Addenda et emendanda Florae Siculae Synopsis*. Napoli, 2, p. 889.
- LOJACONO POJERO M., 1888 - *Flora Sicula*. Palermo, I, p. 42.
- MAIRE R., 1964 - *Flore de l'Afrique du Nord*. Parigi, XI, p. 144.
- MEUSEL H., JÄGER E., WEINERT E., 1965 - *Vergleichende Chorologie der Zentraleuropäischen Flora*. Jena, p. 319.
- PATELLA L., 1976 - *I «piani» del Cicolano: ambiente e paesaggio*. L'Universo, II, pp. 193-219.
- PEDROTTI F., 1967 - *Carta fitosociologica (1:3.000) della vegetazione dei Piani di Montelago (Camerino)*. Notiz. Fitosoc. Roma, 4, pp. 1-8.
- PEDROTTI F., 1975 - *Carta fitosociologica della vegetazione della palude di Colfiorito (Foligno)*. L.A.C. Firenze.
- POLI E., MAUGERI G., 1974 - *La zonazione della vegetazione presso il Biviere di Cesard (Nebrodi)*. Arch. Bot. Biog. It. Forlì, L., pp. 121-134.
- PRESL C.B., 1826 - *Flora Sicula*. Praga, 1, pp. 19-20.
- SARFATTI G., 1959 - *Prodromo della Flora della Sila (Calabria)*. Webbia, Firenze, XV, p. 226.
- STROBL P.G., 1903 - *Die Dialypetalen der Nebroden, Siziliens*. Verhandl. der k.k. Zool. Bot. Gesellschaft, Wien, pp. 442-443.
- TENORE M., 1811-1815 - *Flora Napolitana*. Napoli, I, p. 311.
- TENORE M., 1831 - *Sylloge plantarum vascolarum hucusque detectarum*. Napoli, p. 267.
- TORNABENE F., 1887 - *Flora Sicula*. Catania; p. 97.
- TUTIN T.G. et alii, 1964 - *Flora Europaea*. Cambridge, 1, p. 236.
- UCRIA (da) B., 1789 - *Hortus regius Panhormitanus*. Palermo, p. 231.
- VACCARI L., 1904-1911 - *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste*. Aosta, I, p. 11.
- ZUMAGLINI A.M., 1860 - *Flora Pedemontana*. Biella, p. 360.